

SCATTA (FORSE) LA SFORBICIATA

DS9244

DS9244

Toh, sono arrivati i dati La Bce pronta a tagliare

Dopo mesi di inflazione in calo, il capo economista Lane dice che ci sono le condizioni per abbassare i tassi al direttivo del 6 giugno

BENEDETTA VITETTA

■ E dopo mesi di supposizioni, ipotesi e smentite ora finalmente arriva la definitiva conferma. Per bocca di Philip Lane, capo-economista nonché membro del Comitato della Bce, che nelle scorse ore per la prima volta ha assicurato che a giugno - dopo ormai quasi due anni di attesa - la Banca Centrale Europea taglierà i tassi d'interesse (dello 0,25 per cento pare il taglio più probabile, ndr). «Salvo grandi sorprese, in questo momento ciò che vediamo è sufficiente per rimuovere il livello massimo di restrizione» ha spiegato Lane in un'intervista al quotidiano britannico Financial Times. Taglierà già la prossima riunione, quella fissata per il 6 giugno, ma non è affatto detto che a questo primo taglio ne seguiranno altri durante il resto del 2024. Tanto che Lane tiene a precisare che la politica monetaria dovrà rimanere restrittiva per tutto quest'anno. Insomma, per capirci, l'austerità monetaria resterà in voga ancora per alcuni mesi nell'Ue. Insomma, un'impostazione tutt'altro che espansiva.

A confermare questo scenario sono le dichiarazioni che arrivano da autorevoli collaboratori della presidente della Bce, Christine Lagarde. Dice Francois Villeroy de Galhau, governatore della Banca di Francia e membro del direttivo dell'istituto di Francoforte: «La Bce ha un ampio margine di manovra per i tagli dei tassi e un allentamento a lungo termine» ha aggiunto.

DOPO GIUGNO, QUANTI TAGLI?

Se, come detto è ormai dato per certo che a giugno il board deciderà per il primo taglio, ora il dibattito vero si sposta su quale sarà la velocità dei successivi passaggi e con quale cadenza potrebbero arrivare ulteriori tagli. Non si parla più di tre o quattro tagli per l'anno in corso, ma uno o al massimo due in totale. Portando il costo del denaro al più al 4%.

Villeroy più volte ha sostenuto la necessità che la Banca Centrale Europea porti avanti, dopo giugno, un approccio di "massima apertura" valutando comunque con attenzione l'andamento dell'inflazione. Ma non esclude un'altra limatura anche a luglio. «A volte leggo che dovremmo tagliare i tassi solo una volta al trimestre quando sono disponibili nuove proiezioni economiche» ha aggiunto Villeroy, «quindi perchè escludere luglio? Non dico che dovremmo impegnarci già a luglio, ma manteniamo la nostra libertà su tempi e ritmi». Ma il collega Lane ha un'opinione opposta.

La riduzione dei tassi d'interesse sarà di certo un evento importante per chi ha un mutuo in essere, specie variabile, che porterà a una riduzione della rata mensile, ma avrà anche ripercussioni positive anche sulle casse dello Stato alla luce del successo dei Bot e dei Btp. Inoltre un taglio del costo del denaro dovrebbe anche spingere in alto la crescita. Sempre secondo il Centro studi di Unimpresa, il pil è atteso dal +0,7-0,8% quest'anno e al +1,2-1,3% nel 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

